

DOPO LA CONSULTA

Fine vita, il Papa “No alla cultura dello scarto”

«Sconcerto e preoccupazione» sono gli stati d'animo nella Chiesa dopo la decisione della Consulta che apre al suicidio assistito. Papa Francesco dice no «alla cultura dello scarto» e ribadisce che «la difesa della vita deve essere integrale». Uno dei problemi che evidenzia il Pontefice è «l'in-

capacità della politica ad assumersi le proprie responsabilità per motivi soprattutto elettorali». Parte subito una corsa nei due rami del Parlamento per intessersi la nuova legge: il primo braccio di ferro è tra i due presidenti Casellati e Fico.

AGASSO JR, BERTINI ETOMASELLO - PP. 2-3

Fine vita, il turbamento di papa Francesco “I politici non si assumono responsabilità”

I vescovi manifestano “sconcerto e preoccupazione”. Per il Pontefice “la difesa della vita deve essere integrale”

DOMENICO AGASSO JR
CITTÀ DEL VATICANO

Sconcerto e preoccupazione fronte a scelte «che non sono ziabili». Il Papa ha ribadito sono gli stati d'animo nella espressione di libertà, quan- Chiesa, al di qua e al di là del Te- do includono lo scarto del malato come possibilità», o Consulta che apre al suicidio assistito. Da via Aurelia, sede della Cei, è arrivata prima la reazione a caldo dirabbia e pre- espresso una settimana fa.

bocca del segretario generale monsignor Stefano Russo, è stato rilanciato un punto inde- rogabile: l'inserimento dell'al- libertà di obiezione di coscienza nella futura normativa. Men- tre a Casa Santa Marta, resi- denza di papa Francesco, c'è turbamento su come i temi del fine vita vengono regolati in vari paesi. Compresa ora anche l'Italia. Trapela dall'entourage del Pontefice, e con una conferma inequivocabile nelle dure parole di Bergoglio pronuncia- te in questi giorni delicati. Quando mancavano meno di

96 ore alla riunione decisiva della Corte Costituzionale, il Papa, ricevendo la Federazione nazionale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, affermava senza mezzi termini: «Si può e si deve respingere la tentazione - indotta anche da mutamenti legislativi - di usare la medicina per assecondare una possibile volontà di morte del malato, fornendo assistenza al suicidio o causandone direttamente la morte con l'eutanasia».

Una delle chiavi di lettura del pensiero di Francesco, ricorda un suo collaboratore, è nei ripetuti appelli contro «la cultura dello scarto». Per

il Pontefice dare la morte o palliative». Certo non lo entu- aiutare a raggiungerla sono siasma la strategia delle «bat- due strade «sbrigative» di taglie per i principi non nego-

più volte che «la difesa dell'av- ta deve essere integrale», per- ché «non è pienamente corri- spondente al Vangelo mette- re in atto campagne, giuste e necessarie, come quella con- morte». Altro concetto

Un alto prelato ci spiega che la difesa della vita è un tema «centrale per il pontifica- to», e più volte, «al contrario di ciò che sostengono i suoi oppositori della galassia con- servatrice, Francesco è stato chiaro e perentorio, anche in modo non diplomatico». Nei sei anni e mezzo di udienze generali più volte ha lanciato moniti e richiami, come quel- lo sulle «vicende di Vincent Lambert e Alfie Evans, dei quali ha citato i nomi: fatto eccezionale nella storia degli interventi papali».

Uno dei problemi che rile- va Bergoglio è «l'insufficienza della politica in merito - ci rivela un altro monsignore - in America Latina come in Europa: lasciare in mano a potenti paralleli, seppure legittimi e costituzionali, li porta addi- rittura a legiferare. Questo avviene perché i politici non si assumono le proprie responsabilità, per motivi so- prattutto elettorali».

Dunque il Papa «guarda con grande attenzione a ciò che accade in vari paesi, ed è preoccupato». E per lui una delle strade da percorrere è il rafforzamento dell'efficacia e della diffusione delle «cure

da cui continuano a levarsi dis- sapprovazioni e irritazione. E la rettifica diramata ieri dalla Consulta sembra aggravare la questione: «Ha segnalato come la non punibilità dell'a- iuto al suicidio non riguardi solo le sofferenze fisiche ma anche ad altre situazioni in cui si attenta all'esistenza: po- poli affamati, bambini solda- to, guerre», evidenziano nel suo entourage.

Cultura della morte

Sul versante italiano, per il se- gretario della Cei con la sen- tenza delle Corte «si creano i presupposti per una cultura della morte in cui la società morte sopprimendo chi "non perde il lume della ragione". serve"». Mentre per Carlo Co- stalli, presidente del Movi- mento cristiano Lavoratori, «lascia impietriti la vocazio- ne da Ponzio Pilato dimostra- ta dal nostro Parlamento al quale non sono bastati 11 me- si per legiferare».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Bergoglio teme
la deriva sui temi etici
dall'Europa**

La procedura di suicidio assistito



4.000

I medici cattolici che si dicono pronti a fare obiezione di coscienza sul suicidio assistito

237

I medici firmatari di un documento a favore del "pro-seelta". In prima linea c'è Mario Riccio



Radicali e esponenti dell'Associazione Luca Coscioni durante una manifestazione pro-eutanasia davanti a Montecitorio

COSÌ NEL MONDO



SVIZZERA

La normativa elvetica autorizza l'aiuto al suicidio, ma solo se viene prestato senza "motivi egoistici". La possibilità è consentita, come dimostra il caso di Dj Fabo, anche a cittadini stranieri



FRANCIA

E' vietata la cosiddetta "eutanasia attiva", mentre è parzialmente ammessa quella passiva, se avviene in presenza dell'autorizzazione non solo di un medico, ma di due



GRAN BRETAGNA

La situazione è complessa: vietato l'aiuto al suicidio, vige però il concetto dell'aiuto "per compassione". Ridotte anche le sanzioni. Proibita l'eutanasia, il giudice può però autorizzarla in casi estremi



OLANDA

E' stato il primo Paese al mondo, nel 2001, ad autorizzare l'eutanasia e il suicidio assistito. Più tardi l'associazione dei medici pediatri ha chiesto di rimuovere il limite dei 12 anni, fin qui senza risposte



BELGIO

Subito dopo l'Olanda è stato il secondo Paese ad autorizzare, con una legge ad hoc, l'eutanasia (assieme a Lussemburgo). Era il 2002 e nel 2014 è stata tolta anche ogni restrizione sui minori



GERMANIA

L'eutanasia passiva è stata autorizzata dal Parlamento nel 2015. Anche l'eutanasia attiva è ammessa, anche se non c'è una legge specifica, se è chiara la volontà del paziente



STATI UNITI

L'eutanasia attiva è fuori legge in tutto il territorio statunitense. Il paziente mantiene però il diritto di rifiutare in ogni momento le cure e il supporto medico. Sì al suicidio assistito in 5 Stati



GIAPPONE

Nessuna legge sull'eutanasia e pochi casi sono finiti nelle aule giudiziarie. Il fine vita fu autorizzato a fronte di numerose condizioni tra cui malattia incurabile, esplicito consenso del malato